

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

COSTA RICA 2012

GENNAIO 2012

AGENDA ECONOMICA

Il Financial Times ha commentato la performance positiva della CAF, Banca di sviluppo dell'America latina, le cui operazioni sono raddoppiate negli ultimi 5 anni superando i 15 miliardi di dollari. Il presidente della banca, Enrique García, prevede una ripetizione di questo trend nei prossimi anni, così come la continuata attenzione ai progetti di integrazione regionale e infrastruttura, che già nel 2010 hanno rappresentato oltre il 55% dei prestiti dell'istituzione. Il giornale inglese cita come punto di forza della CAF il fatto che il 97% degli attivi della banca appartenga agli stessi paesi-membri latinoamericani. Il restante è coperto da Spagna e Portogallo.

La CEPAL, l'OCSE, e il CIAT (Centro interamericano di amministrazioni tributarie), hanno presentato un rapporto "Estadísticas tributarias en América Latina", che mostra che il rapporto medio tra ricette tributarie e PIL è cresciuto in modo quasi ininterrotto negli ultimi 20 anni nei 12 paesi presi in analisi (**Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Messico, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay e Venezuela**). In media il rapporto tra ricette tributarie e PIL è passato da una media del 14,9% nel 1990, al 19,2% nel 2009. La media dei paesi analizzati è ancora molto inferiore alla media OCSE del 33,8%, a cui si avvicinano solo il Brasile (32,6%) e l'Argentina (31,4%). Ci sono ancora importanti differenze tra le strutture tributarie dei paesi latinoamericani e dei paesi OCSE, soprattutto per quanto riguarda il peso delle imposte sui consumi (che rappresentano il 35% delle ricette tributarie totali in America latina contro il 20% dell'OCSE), e i contributi alla sicurezza sociale (15% in America latina contro il 27% nell'area OCSE).

FEBBRAIO 2012

AGENDA POLITICA

Nuovo clima di ottimismo in **Costa Rica**, dopo la diffusione di alcuni dati sulla situazione dell'economia del paese. Secondo un articolo del quotidiano "La Nación" nel 2011, nonostante la crisi, è aumentato il trend delle esportazioni, di circa il 10%, e quello delle importazioni di beni primari come petrolio e beni di consumo per un totale del 20%. Parallelamente all'aumento dell'interscambio, si è registrata

una crescita del Pil pari al 6% annuale nel 2011, con un'aspettativa per il 2012 del 4%. Rimane aperto, come si legge in una nota della Presidenza della Repubblica, il tema della "Riforma solidale tributaria", che dovrebbe consentire al governo di continuare garantire ed incrementare i servizi sociali, senza aggravare il debito, con un deficit annuale giunto ormai ad oltre il 5% del Pil. È questo il tema più spinoso per la Presidente, Laura Chinchilla, nel 2012 che continua ad avere molte difficoltà a mettere insieme la maggioranza necessaria in Parlamento per approvare la nuova legge tributaria che garantisca allo Stato maggiori ingressi.

AGENDA REGIONALE

Lotta al narcotraffico al centro dell'agenda regionale in occasione della missione che il Vice Presidente USA, Joe Biden, ha compiuto in Honduras per partecipare ad una riunione del SICA cui hanno preso parte tutti i Presidenti centroamericani. Gli Stati Uniti ribadiscono la loro volontà di consolidare la cooperazione con la regione in materia di lotta al narcotraffico, senza però stanziare nuovi investimenti. Joe Biden si è limitato a garantire che eserciterà pressioni sul Congresso per ottenere i 103 milioni di dollari, già programmati per il 2013, che si aggiungono ai 361 milioni che dal 2008 gli USA hanno inviato alla regione attraverso lo strumento dell'Iniziativa di sicurezza sociale per il Centroamerica: "lavoreremo per diminuire la domanda di droga e per bloccare il flusso illecito di denaro e armi, che alimenta la criminalità e la violenza nella regione", ha detto Biden. Insoddisfatti i governanti dei paesi SICA, che si attendevano un impegno maggiore da parte dell'Amministrazione USA.

I Presidenti dei paesi SICA si riuniranno di nuovo, il 24 marzo in Guatemala, per aprire una discussione sulla proposta avanzata dal neoletto presidente guatemalteco, Otto Pérez Molina, di depenalizzare le droghe nel tentativo di dare nuove chances alla lotta al narcotraffico. Per quanto gli USA abbiano già anticipato un parere negativo a tale proposta, il Presidente guatemalteco si è detto convinto della necessità di dibattere ancora questa opzione: "è una alternativa agli strumenti di lotta che in 30 anni non hanno portato alcun successo. È, comunque, una decisione che deve essere per forza condivisa e, il Guatemala da solo, di certo non depenalizzerà mai".

MARZO 2012

AGENDA POLITICA

Il **Costa Rica** non ha superato il primo esame di valutazione sulla trasparenza fiscale, richiesto dall'OCSE per entrare a far parte dell'organizzazione, a seguito della richiesta avanzata dal governo della Presidente Laura Chinchilla. Il Foro globale sulla trasparenza fiscale (organo di valutazione dell'OCSE) ha, infatti, espresso parere negativo sul sistema di scambio di informazioni fiscali del Costa Rica: "la valutazione effettuata mostra che il paese, a dispetto degli accordi internazionali già siglati, non ha raggiunto gli standard richiesti e riesce ad impedire lo scambio di informazioni su richiesta di altri paesi". Il governo del Costa Rica avrà altri sei mesi per adeguarsi alle raccomandazioni dell'OCSE, con l'obiettivo di superare la seconda valutazione.

APRILE 2012

AGENDA POLITICA

La Presidente, Laura Chinchilla, ha tenuto un discorso al Parlamento del **Costa Rica** in coincidenza dei due anni dall'inizio del proprio mandato. Al centro del suo intervento, l'elenco dei principali obiettivi raggiunti sino ad oggi. La Presidente ha ricordato le difficoltà che il suo Esecutivo ha incontrato nell'Assemblea, in cui il Partido Liberación Nacional (PLN), è privo di maggioranza sottolineando come, nonostante questa difficoltà, con la collaborazione di altre forze politiche, sia riuscita comunque a governare. Dal punto di vista economico, viene presentato come un successo il mantenimento dei ritmi della crescita attorno al 4% annuo, come pure un aumento dell'interscambio di oltre il 12% e, soprattutto, degli investimenti stranieri, aumentati del 40%. Una delle linee strategiche del suo governo è stata l'attenzione per le infrastrutture, per le quali il governo ha destinato 6.7 miliardi di dollari, e alcuni programmi sociali, per gli studenti, l'infanzia e gli anziani. Laura Chinchilla ha inoltre annunciato l'alleanza con un piccolo partito che potrebbe aiutare l'Esecutivo a far passare la riforma fiscale, provvedimento rimasto pendente sin dall'inizio del suo mandato, per la mancanza di appoggio in Parlamento, ma considerato strategica per reperire le risorse necessarie per finanziare lo sviluppo e le politiche sociali del paese, a partire dall'educazione, settore cui la riforma in atto dedicherà circa l'8% del PIL. (Nei primi giorni di maggio si sono sparse voci di un possibile "passaggio" della Chinchilla da Roma nella seconda metà del mese).

MAGGIO 2012

AGENDA POLITICA

Forte visibilità per la Presidente del **Costa Rica**, Laura Chinchilla che, nelle scorse settimane, si è recata a Parigi per presentare all'Ocse la candidatura del suo paese per entrarne a far parte, seguendo le orme di Messico e Cile, già membri dell'organismo con sede a Parigi. "Abbiamo preso le decisioni giuste, seminato bene e ci avviciniamo al momento della raccolta: spero che il Costa Rica possa essere un membro di questo organismo", ha dichiarato la Presidente. Inoltre, riferendosi alla visione strategica di integrazione dei mercati, ha ricordato che San José "ha firmato accordi di libero commercio con 54 paesi, rappresentativi di un'area che rappresenta oltre il 50% del PIL mondiale. Ora puntiamo a divenire il terzo paese latinoamericano, dopo Messico e Cile, a far parte del club", ha aggiunto la

Chinchilla. Inoltre, la Presidente ha menzionato l'impegno storico assunto dal suo governo di investire l'8% del PIL in educazione, al fine di aumentare gli investimenti in un settore considerato strategico dall'OSCE.

Cambiamenti nell'Esecutivo: il Ministro della Giustizia del Costa Rica, Hernando París, si è dimesso per motivi personali. È il quinto membro del governo che quest'anno rinuncia al suo incarico, e il dodicesimo nell'ultimo biennio.

AGENDA ECONOMICA

Secondo il rapporto "La inversión extranjera en América Latina y el Caribe 2011", pubblicato dalla CEPAL lo scorso maggio, la regione ha ricevuto nel 2011 un flusso record di investimenti diretti esteri (IDE), uguale a 153 miliardi di dollari, 31% superiore al flusso registrato nel 2010. Il primato precedente spettava all'anno 2008, anno in cui l'IDE verso l'America latina aveva totalizzato 137 miliardi di dollari. Nel 2011 il principale paese ricevitore è stato il **Brasile** (66,6 miliardi di dollari, 43,8% del totale), seguito dal **Messico** (19,4 miliardi), **Cile** (17,2 miliardi), **Colombia** (13,2 miliardi), e **Perù** (7,6 miliardi). In America centrale gli ingressi di IDE sono aumentati del 36% rispetto al 2010 e sono significativi i flussi ricevuti da **Panama** (2,7 miliardi) e **Costa Rica** (2,1 miliardi). Nei Caraibi gli ingressi di IDE sono aumentati del 20%, essendo la **Repubblica Dominicana** il principale paese di destinazione (2,1 miliardi).

L'Unione Europea, come blocco, è il più grande investitore in America latina e Caraibi. Nell'ultimo decennio l'UE ha investito una media di 30 miliardi di dollari/anno nella regione, 40% del totale ricevuto. Gli investimenti europei, che si sono concentrati in Sudamerica, sono ampiamente diversificati e sono molto importanti in diversi settori strategici, come l'energia elettrica e il settore bancario. Il rapporto CEPAL dedica un capitolo ai flussi di IDE europei verso l'America latina ed evidenzia la crescente importanza degli IDE italiani all'interno dei flussi europei: in effetti, mentre la partecipazione spagnola nei flussi europei verso l'America latina si è ridotta dal 52%, nel periodo 1999-2005, al 45%, nel periodo 2006-2010, la partecipazione italiana è passata dal 3%, nel primo periodo, al 16%, nel secondo, sorpassando il Regno Unito e raggiungendo la Francia, al secondo posto tra i principali investitori europei.

Tra i principali investitori a livello mondiale, dopo l'UE, si trovano Stati Uniti (18%), Spagna (14%), la propria regione di America Latina e Caraibi (9%) e il Giappone (8%).

Il rapporto della CEPAL indica che l'IDE rafforza l'attuale specializzazione produttiva della regione. Nel 2011, il 57% dell'investimento ricevuto dal Sudamerica (escluso il Brasile), si è concentrato nel settore delle risorse naturali, 36% nel settore servizi e 7% nell'industria. Dall'altra parte, 7,8% degli IDE ricevuti da Messico, Centro America e Caraibi si è orientato verso le risorse naturali, 39,7% all'industria e 52,5% ai servizi. In Brasile i settori manifatturiero e servizi hanno ricevuto il 46,4% e il 44,3% rispettivamente, mentre il settore di risorse naturali ha ricevuto il 9,2%.

Gli investimenti esteri delle imprese transnazionali della regione, conosciute come translatinas, si sono ridotte da 44,9 a 22,6 miliardi di dollari tra il 2010 e il 2011. Queste cifre mascherano due realtà contrastanti: mentre la maggior parte delle translatinas continuano i loro processi di espansione, le imprese brasiliane registrano flussi che partono dalle filiali alle case-madri in Brasile, e che sono di magnitudine sufficiente per apparire come una riduzione degli IDE trans-latinoamericani netti. Il Cile è stato il paese che ha più investito all'estero (11,8 miliardi), seguito dal Messico (9,6 miliardi), e dalla Colombia (8,2 miliardi).

Il rapporto completo della Cepal può essere trovato su:

GIUGNO 2012

AGENDA POLITICA

Il Banco Interamericano di Sviluppo, BID, ha approvato un credito per 250 milioni di dollari per il **Costa Rica**, al fine di finanziare un Piano di Espansione elettrica che prevede l'installazione nel paese, nel periodo 2012-2024, di una potenza addizionale pari a 1.714 MW, di cui il 98 % dovranno provenire da fonti rinnovabili. È questo un aiuto concreto al governo di San José, impegnato ad affrontare l'aumento della domanda elettrica, stimato oltre il 5% annuo. 98 milioni di dollari saranno destinati al Piano idroelettrico Reventazón (PHR), che dovrebbe entrare in funzione nel 2016.

AGENDA ECONOMICA

La CEPAL ha presentato, a giugno, il rapporto Informe macroeconómico de América Latina y el Caribe, una nuova pubblicazione che ha come obiettivo quello di offrire un'analisi aggiornata della performance macroeconomica della regione, di fronte ai cambiamenti della congiuntura internazionale.

Nel 2011 il Pil delle economie latinoamericane ha registrato una crescita del 4,3%. Ciò nonostante, nella maggior parte dei paesi il dinamismo dell'attività economica si è ridotto nel corso dell'anno, anzitutto in un gruppo di paesi che hanno avuto tassi più bassi di crescita fin dal primo semestre (**Brasile, Messico, Paraguay e Repubblica Dominicana**), seguiti da altri (**Argentina, Cile, Ecuador e Panama**), i cui tassi di crescita si sono elevati durante il primo semestre del 2011 e si sono ridotti nel secondo semestre. Il risultato di questi movimenti è stato una decelerazione generalizzata dell'attività economica nel secondo semestre.

Nonostante le incertezze e le turbolenze che hanno segnato i primi mesi del 2012, in particolare la crisi della Zona euro e la riduzione della crescita cinese, in America latina e Caraibi c'è stata una parziale inversione della decelerazione dell'attività economica degli ultimi mesi del 2011. In **Perù, Cile, Venezuela**, e in modo meno marcato in **Messico**, si è osservato un significativo incremento dei tassi di crescita rispetto allo stesso periodo del 2011. In Brasile la forte decelerazione registrata nel 2011 si è arrestata, mentre in Argentina, Colombia e Guatemala la crescita è stata inferiore a quella del 2011. Soltanto il **Paraguay** ha registrato un tasso di crescita negativo nel primo trimestre, associato alla siccità che ha colpito la produzione di soia. L'informazione disponibile per i paesi dei Caraibi indica una lenta ma palpabile ripresa dopo la crisi del 2008-2009.

La crescita è stata associata soprattutto alla domanda interna, e non a quella esterna. I dati indicano che il dinamismo dei consumi delle famiglie –dovuto alla performance positiva dell'occupazione, degli stipendi reali, dell'espansione del credito al settore privato e, in alcuni casi, di un aumento delle rimesse dagli Stati Uniti– è stato il principale motore della domanda. In alcuni paesi è stato registrato un incremento significativo degli investimenti: espansione dell'edilizia in Cile e Venezuela; importazioni di macchinari e equipaggiamenti in Messico; e aumento degli investimenti pubblici in Perù. Dall'altra parte, le esportazioni sono state colpite dalla decelerazione dell'economia internazionale.

L'evoluzione del settore industriale è stata meno favorevole nel primo trimestre del 2012, il che riflette la precarietà della ripre-

sa. In **Argentina, Colombia e Venezuela** si è verificata un'accentuata decelerazione della produzione industriale, mentre in **Brasile, Perù e Uruguay** questa si è ridotta in comparazione con lo stesso periodo del 2011. **Costa Rica, Messico e Nicaragua** hanno invece registrato un tasso di crescita più elevato di quello degli ultimi mesi, probabilmente riflettendo un maggior dinamismo della domanda nei mercati statunitensi (tabella I).

Tabella I - America latina e Caraibi (paesi selezionati): Indici di attività industriale*

	2011				2012
	I	II	III	IV	I
Argentina	9,3	8,4	5,7	3,4	2,3
Bolivia	2,3	2,9	4,1	5,3	4,5
Brasil	2,7	0,5	-0,1	-2,3	-3,1
Cile	14,4	7,5	4,4	2,0	3,7
Colombia	5,9	3,5	6,1	4,1	1,1
Costa Rica	-3,3	2,0	7,5	9,3	15,0
El Salvador	0,7	1,4	2,4	2,2	1,7
Messico	5,4	3,4	3,5	3,2	4,6
Nicaragua	6,6	4,4	5,3	7,6	6,2
Perù	12,1	6,0	3,7	1,0	-0,9
Uruguay	6,5	4,0	4,5	-11,8	-4,5
Venezuela	8,4	1,6	2,5	3,3	0,7

Fonte: CEPAL

*Variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Considerati questi fattori, e ipotizzando una decelerazione dell'economia mondiale senza sfociare in una nuova crisi, la CEPAL stima che America latina e Caraibi cresceranno circa il 3,7% nel 2012. Si prevede che Centroamerica, **Repubblica Dominicana e Haiti** raggiungeranno una crescita di circa 4,5%, e che **Panama e Haiti** continueranno a presentare i più elevati tassi di crescita della regione. Nell'altro estremo saranno i paesi esportatori di prodotti agroindustriali del Sudamerica (**Argentina, Uruguay e Paraguay**), colpiti soprattutto dal rallentamento della crescita cinese e del suo effetto sui prezzi delle commodities agroindustriali. **Perù, Cile, Colombia e Messico** registreranno un tasso di crescita superiore alla media regionale, mentre la crescita del Brasile, con una leggera ripresa, rimarrà a 2,7% circa. I paesi esportatori di idrocarburi (**Bolivia, Ecuador, Trinidad Tobago e Venezuela**), registreranno una crescita di circa il 4%, aiutati dall'alta dei prezzi del petrolio.

LUGLIO 2012

AGENDA POLITICA

Buone notizie dall'economia del **Costa Rica**. Secondo le stime del Banco Central, le aspettative di crescita del PIL sono state innalzate di un punto dal 3,8% al 4,8%, grazie alla forte ripresa del settore manifatturiero, registrata nel secondo trimestre dell'anno, alimentata sia dalla domanda interna che esterna.

AGOSTO 2012

AGENDA REGIONALE

La Presidente del Costa Rica, Laura Chinchilla, ha compiuto una visita in Cina con tappe a Shangai e

Pechino. In agenda, oltre ad incontri al massimo livello (tra cui il Presidente Hu Jintao), una fitto programma di incontri imprenditoriali mirati a aumentare la cooperazione commerciale bilaterale e gli investimenti cinesi.

SETTEMBRE 2012

AGENDA POLITICA

Record nell'interscambio commerciale fra Italia e Costa Rica: secondo l'Istat, nel primo semestre 2012 vi è stato un aumento delle nostre esportazioni del 46,5 % rispetto al 2011, con particolare riferimento ai settori di maggiore valore aggiunto. Da parte costaricense sono invece cresciute le esportazioni di prodotti tropicali verso l'Italia (banane, ananas e caffè costituiscono il 93 per cento del valore totale delle nostre importazioni).

Nuovo progetto finanziato dall'UE a favore dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese (PMI) del Costa Rica, che prevede lo stanziamento di 4 milioni di euro per consolidare la qualità delle imprese sul territorio e favorire i rapporti internazionali.

AGENDA ECONOMICA

Nel rapporto Estudio Económico de América Latina y el Caribe 2012, presentato a Santiago del Cile all'inizio di ottobre, la CEPAL ha rivisto le previsioni per la crescita dell'economia regionale dal 3,7% annunciati a giugno al 3,2%. Il principale motivo della revisione sono le difficoltà economiche che affrontano Europa, Stati Uniti e Cina, importanti partner commerciali dei paesi latinoamericani e caraibici.

Il consumo delle famiglie continua ad essere il fattore trainante delle economie latinoamericane, stimolato dal miglioramento dell'occupazione e dei salari, così come dall'espansione del credito e, in alcuni paesi, dalle rimesse. Dall'altra parte, il marcato raffreddamento della domanda esterna ed il trend decrescente dei prezzi dei principali prodotti basici di esportazione (commodities), hanno messo un freno alle possibilità di espansione delle economie latinoamericane.

Secondo lo Estudio Económico 2012, la maggior parte dei paesi sudamericani e centroamericani, oltre al **Messico**, dovrebbe raggiungere nel 2012 tassi di crescita del prodotto interno lordo (PIL) simili o leggermente inferiori a quelle del 2011, sostenuti dall'espansione dei consumi e, in minor misura, dagli investimenti. Il risultato globale è fortemente influenzato dalle performance di Brasile e Argentina, paesi che hanno un peso considerevole all'interno dell'economia regionale e che nel 2012 presentano una crescita inferiore alla media: 2,0% e 1,6% rispettivamente.

La CEPAL prevede che la crescita sarà trainata da **Panama**, con un tasso del 9,5%, seguito da **Haiti** (6,0%) e **Perù** (5,9%). **Bolivia, Cile, Costa Rica, Nicaragua e Venezuela** cresceranno al tasso del 5,0%, e il Messico toccherà il 4,0%. Il **Paraguay** sarà l'unico paese a soffrire una contrazione (-2,0%), dovuta ai fattori climatici eccezionali che hanno distrutto parte della produzione di soia, principale prodotto di esportazione del paese.

L'analisi dei sub-gruppi mostra, per i Caraibi, una crescita del 1,6%, per il Centroamerica del 4,4%, e per il Sudamerica del 2,8%.

Per quanto riguarda l'inflazione, lo studio segnala che questa ha mantenuto la tendenza verso il basso nel secondo semestre del 2012, con una variazione media accumulata del 5,5% nei 12

mesi fino a giugno. Si tratta del valore più basso da novembre 2010, ed è dovuto in grande parte alla minor crescita dei prezzi degli alimenti

Lo scenario previsto per il 2013 indica la continuità del trend leggermente discendente registrato nel 2012 nella maggior parte dei paesi sudamericani, che sono quelli più dipendenti dalle esportazioni di prodotti basici verso la Cina, e una crescita simile a quella del 2012 nel caso del Messico e dei paesi centroamericani. La CEPAL prevede, invece, la ripresa delle economie di **Argentina e Brasile** nel 2013, cosa che contribuirebbe a portare la crescita globale della regione al 4,0% nel prossimo anno.

OTTOBRE 2012

AGENDA POLITICA

Secondo la Banca Mondiale il Costa Rica ha migliorato l'accesso alle informazioni bancarie ed implementato nuovi sistemi per l'imposizione fiscale al settore imprenditoriale. "Si tratta di un passo fondamentale per il futuro e lo sviluppo del paese", ha commentato la Presidente, Laura Chinchilla, sottolineando che questi progressi collocano il Costa Rica tra le 10 economie mondiali che hanno implementato riforme per sostenere il settore imprenditoriale, secondo il rapporto "doing business 2013" della Banca Mondiale.

AGENDA REGIONALE

Via libera della Commissione esteri del Parlamento europeo all'Accordo di associazione siglato a giugno tra l'UE e l'America centrale. Il testo -passato con 54 voti favorevoli, 12 contrari e nessuna astensione- sarà discusso a dicembre dalla assemblea plenaria del Parlamento per la sua approvazione definitiva. L'Accordo, che insieme ai ventisette coinvolge **Costa Rica, El Salvador, Guatemala e Honduras**, si regge su tre pilastri: dialogo politico, cooperazione e libero commercio. Il testo, redatto dopo tre anni di trattative concluse nel 2010, aveva già ricevuto l'approvazione della Commissione dell'europarlamento per il Commercio estero. Molte le aspettative future di espansione dell'attuale interscambio, attestato nel 2011 a 6.7 miliardi di dollari.

NOVEMBRE 2012

AGENDA POLITICA

Secondo le ultime stime della CEPAL il Costa Rica, nel 2012, crescerà del 5% con una proiezione dell'anno prossimo del 3,5%. Come settore di maggior dinamismo si attestano i trasporti, le telecomunicazioni, i servizi finanziari, ed il settore immobiliare, oltre ad un importante aumento degli investimenti diretti esteri, che nel 2012 hanno raggiunto la cifra di 2.2 miliardi di dollari.

AGENDA REGIONALE

Si rafforza la cooperazione dei paesi Centroamericani e del Messico nella lotta al narcotraffico. A Città del Messico, il Presidente uscente Calderón ha sottoscritto una dichiarazione articolata in dieci punti, che vincolare i paesi a chiedere alle Nazioni Unite, entro il 2015, una sessione straordinaria dell'Assemblea Generale "per valutare l'impatto delle politiche attuali di contrasto al narcotraffico, e le eventuali conseguenze dell'adozione di una

nuova normativa che legalizzi il consumo della marijuana". Con il Presidente Calderón hanno siglato il documento i Presidenti di Belize, **Costa Rica e Honduras**.

AGENDA ECONOMICA

La CEPAL ha pubblicato, lo scorso 11 dicembre, il "Balance Preliminar de la economía de América latina y del Caribe" del 2012. Nella conferenza stampa della Segretario Generale dell'organismo delle Nazioni Unite, Alicia Barcena ha affermato che la regione nel 2013 tornerà a crescere con un tasso di espansione pari al 3,8%, generato principalmente dalla ripresa delle economie di **Brasile ed Argentina** (che passeranno dagli attuali +1,2% e +2,2%, rispettivamente a +3,9% e +4%). Si supererà, così, il rallentamento della crescita attesa per il 2012, con un incremento del PIL della Regione contenuto al 3,1%, comunque ben al di sopra della media del tasso atteso per la crescita media mondiale fissata al 2,2% per l'anno in corso. Il dato più evidente del rallentamento emerge dal crollo dell'aumento delle esportazioni su base annuale (chiuso nel 2011 ad un +22,3%, ben al di sopra dell'attuale +1,6% atteso nel 2012). Per quanto le previsioni non siano rosee, soprattutto per l'interdipendenza che l'area ha con alcune aree del mondo particolarmente colpite dalla crisi (come quella dell'euro), il 2013 potrebbe contare sull'entrata in vigore di nuovi accordi commerciali che potrebbero rilanciare l'interscambio commerciale con l'UE, contrastano gli attuali effetti negativi generati dalla crisi. Inoltre una ripresa delle relazioni con gli USA e, soprattutto, un aumento della cre-

scita della Cina (anch'essa in rallentamento nel 2012), potrebbero sostenere ulteriormente l'espansione dell'economia della regione.

Questi i dati della crescita della regione nel 2012. Per il Sud America (nel suo complesso + 2,7%): **Perù** +6,2%, **Cile** +5,5%, **Venezuela** +5,3%, **Bolivia** +5%, **Colombia ed Ecuador** +4,8%, **Uruguay** +3,5%, **Argentina** +2,2%, **Brasile** +1,2%, e **Paraguay** -1,8%. Per il Centro America (nel suo complesso + 4,2%): **Panama** +10,5%, **Costa Rica** +5%, **Nicaragua** +4%, **Honduras** 3,5%, **Guatemala** +3,3%, **El Salvador** +1,2%. Il **Messico** è dato a +3,8%, e l'area caraibica a +1,1%.

DICEMBRE 2012

AGENDA REGIONALE

All'inizio del 2013 è entrato in vigore il Trattato di libero commercio tra Messico ed Honduras, che si aggiunge a quelli già in vigore tra Città del Messico e **San Salvador, e Managua**. Rimangono pendenti quelli con **Costa Rica e Guatemala**, bloccati dai rispettivi Parlamenti. L'area centroamericana è un partner commerciale strategico per il Messico (tra il 2001 ed il 2010 l'intercambio commerciale si è più che triplicato, raggiungendo la cifra di 6.5 miliardi di dollari (con l'Honduras, ha toccato gli 844 milioni). ♦